

Réveil Social

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs



Risveglio Sociale

Organo del Sindacato Autonomo Valdostano "Travailleurs"

L. 25 la copia — Abbonamenti: Anno L. 300 — Semestre L. 150 — Spedizione in abbonamento postale - III Gruppo — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

Notre but, notre programme

Intellectuels, ouvriers, campagnards !

Le « Réveil Social » reprend ses publications après une année de silence. J'ai accepté la responsabilité de la direction afin que les ouvriers et les campagnards valdôtains puissent faire entendre à nouveau leur voix, discuter leurs problèmes économiques et sociaux.

C'est bien étrange qu'un professeur s'intéresse de problèmes syndicaux!

En pratique il paraît qu'aucun rapport n'existe entre le monde du travail et les gens d'études! Jusqu'à nos jours la plupart des syndicalistes, qui tirent leur origine du monde ouvrier, n'ont eu que très peu de contact avec le milieu intellectuel et celui-ci de sa part semble ne connaître que très peu les problèmes des masses ouvrières, leurs besoins, leurs rancunes, leurs espoirs; enfin tout ce qu'on appelle justement « la souffrance humaine ». Les deux groupes sociaux, membres de la même famille humaine, étaient séparés par une propagande sournoise, trompeuse et hypocrite et on ne supposait pas qu'il puisse y avoir entre les deux groupes des rapports humains!

Les derniers événements ont surmonté cette division illogique et contraire à tous les intérêts.

L'opinion publique, occupée dans les luttes politiques et les réalités économiques, doit sentir le péril que courent les classes ouvrière, campagnarde et intellectuelle, si celles-ci continuent dans leurs vieilles divisions intérieures.

Il est temps que nous soyons unis pour la défense de nos droits civils, moraux, économiques et sociaux!

Unis pour l'affirmation d'une justice plus humaine!

Unis afin que l'ouvrier et les campagnards valdôtains puissent toujours de plus en plus améliorer leurs conditions de vie et de travail.

Unis enfin pour défendre les droits de notre chère petite patrie.

Voilà notre but, voilà notre programme!

EUGENE CORNIOLO

Valida 5 anni la Tessera Assicurativa

Rendiamo noto agli interessati che a norma dell'articolo 9, secondo comma del D.P.R. 26 aprile 1957, n. 818, la tessera assicurativa ha validità per cinque anni dalla data di emissione, pur continuando ad avere un formato utile a ricevere marche contributive per due anni.

Quindi sulla tessera potranno essere applicate marche anche in relazione a periodi successivi al biennio dalla data di emissione, riconoscendo validità, a tutti gli effetti, alle marche che si riferiscono ad un periodo di tempo non eccedente il quinquennio dalla emissione della tessera stessa.

Metodi antidemocratici da stigmatizzare !

Riceviamo e pubblichiamo:
Commissione Interna Sider
Naz. « Cogne » S.p.A.

Aosta, li 13 novembre 1958
Spett. Direzione Stabilim. Sider
Dott. Ing. Marcoz
c. p. c.

Organizzazioni Sindacali
CISL - CGIL - SAVT

AOSTA

La scrivente Commissione Interna tiene informare la S.V. di quanto è accaduto, fuori Cantiere, il giorno 4 novembre 1958 a un membro di Commissione Interna. Detto giorno il membro di C.I. GIACETTI Mario fu fermato per una via cittadina dal Sig. RIGGIO il quale, con modi poco urbani, titoli ed anche minaccie, adddebitava al GIACETTI, parole che questi avrebbe detto in C.I. e che in realtà non sono mai state pro-

nunciate. Poiché è evidente in questo atto la malafede del Sig. RIGGIO e la sua volontà provocatoria, questa Commissione interna prega la S.V. di voler richiamare l'interessato ad una maggiore educazione, rammentandogli che, facendo parte dell'Ufficio Sorveglianza, il suo modo di comportarsi dovrebbe es-

sere esempio di correttezza e rettitudine fuori e dentro il Cantiere.

Nella speranza che con l'intervento della S.V. simili atti non abbiano più a ripetersi, questa Commissione Interna porge distinte saluti.

La Commissione Interna Sider
Naz. « Cogne » S.p.A.

Non dimentichiamo!

Riprendendo le sue pubblicazioni, il « Réveil » sente il doloroso dovere di richiamare alla memoria dei suoi iscritti, la bella giovanile figura di Benito Garbi, figlio della nostra Segretaria, che prestava la sua faticosa collaborazione alla Sede del nostro Sindacato, tragicamente perito in un incidente automobilistico durante il periodo delle passate elezioni politiche.

La Sua adolescenza piena d'entusiasmo risuonava la simpatia di coloro che l'avvicinavano; la cortesia e l'educazione: l'affetto! Il suo ricordo sarà sempre condiviso dai membri del SAVT che ebbero modo di conoscerlo bene e di apprezzarlo.

Alla famiglia giunga ancora dal giornale il senso della nostra partecipazione al suo dolore.

Mons. Brunod Edouard n'aime pas le drapeau valdôtain!

Mons. Brunod Edouard, curé de la paroisse de Saint Jean-Baptiste en la Cathédrale d'Aoste, archidiacre du Diocèse, n'aime pas le drapeau de son pays! Le rouge-noir l'emporte, le gâte, l'énerve!

Jusqu'ici nous avions cru que ce n'était que le rouge qui pouvait émousser ses facultés; depuis dimanche passé 9 novembre, nous sommes convaincus qu'aussi le noir l'agace! Comment mettons-nous la question avec la couleur de sa soutane? Non, c'est la question du rouge-noir, du drapeau valdôtain, qui le gâte! Voilà un valdôtain qui n'aime pas le drapeau de son pays.

Le dimanche 9 novembre, se déroulaient dans l'après-midi les touchantes funérailles de Mme V. Marcoz, tragiquement ravie à l'amour de sa famille.

Au cortège funèbre prenait part officiellement une délégation du S.A.V.T., parce que le mari de la Défunte est membre du Syndicat, ainsi que son frère Anselme Margueretaz, membre aussi du C.I. de l'U.V.; parce que la pauvre Défunte était une ouvrière valdôtain, malheureusement victime du travail; enfin, parce que la famille même avait demandé que le drapeau valdôtain fût présent aux obsèques.

Au moment où le cortège se préparait à défiler, Mons. Brunod s'aperçut du drapeau du Syndicat! Drapeau qui représentait, dans le cas, un mouvement syndicaliste, dont les couleurs sont celles de la Région Valdôtain, drapeau qui avait été bénit par le regretté Chan. Joseph Bréan! A Mons. Brunod vint la mouche au nez!

Il s'approcha du porte-drapeau, et lui intima de se retirer! « Faisons pas du chambardement, retirez-vous », parut-il qu'il ait dit!

Vittoria del SAVT per le elezioni della C.I. Impianti Elettrici 'Cogne'.

Il Sindacato Autonomo Valdostano ritorna ad avere in mano il controllo di uno dei settori più importanti del complesso Cogne, grazie ai lavoratori degli impianti elettrici ed ai voti conseguiti nelle elezioni di C.I. avvenute il 14 e 15 ottobre u.s.

Dopo un periodo di pausa il Sindacato SAVT ha saputo riconquistare la fiducia dei lavoratori degli impianti elettrici.

E' stato questo un anno proficuo e il SAVT sente il doloroso dovere di richiamare alla memoria dei suoi membri di C.I. e all'impostazione concreta dei problemi sindacali, è riuscito a superare la piccola crisi che aveva angustiato i suoi aderenti l'anno precedente.

Il Direttivo del SAVT, congratulandosi con gli eletti, ringrazia gli operai degli I.E. per la fiducia riposta nel Sindacato autonomo.

Diamo qui di seguito i risultati ottenuti agli impianti elettrici:

ANNO 1957:

Aventi diritto al voto: 188
Lista SAVT, voti 78 — Seggi n. 2
Eletti: Boldrini e Gaia

ANNO 1958:

Aventi diritto al voto: 195
Lista SAVT, voti 91 — Seggi n. 3

Eletti: Boldrini - Gaia - Lettry
Il Sindacato Autonomo si trova quindi a poter disporre di tre membri di C.I. su cinque eletti. Con questa maggioranza noi cercheremo di impostare agli impianti elettrici e risolverli, quei problemi che ancora attendono una soluzione.

I nostri membri si impegnano fin d'ora per tale compito, sicuri della loro esperienza sindacale e dell'appoggio dei lavoratori.

A voi che siete stati chiamati a tale compito, il nostro più fervido buon lavoro; a me permettete di fare le più sincere congratulazioni a Voi Boldrini, Gaia e Lettry: tenete in alto la bandiera del Sindacalismo Autonomo Valdostano. Siate i degni alfieri.

Un Segretario del SAVT
RAVET

I RISULTATI DELLE ELEZIONI PER LE C.I. SIDER - COGNE

Dopo questa aspra campagna elettorale, i risultati delle elezioni per l'Organizzazione SAVT in questa competizione sono i seguenti:

1957 — SAVT voti 722 - Seggi 2 - eletti i Sigg. Ravet e Biolley.

1958 — SAVT voti 661 - Seggi 2 - eletti i Sigg. Ravet e Désandré.

La maggioranza anche quest'anno è andata alla CGIL. Noi riconosciamo cavallerescamente l'esito democratico di queste elezioni per le quali il lavoratore ha espresso liberamente il suo voto.

Ma permetteteci, lavoratori dei Sider che noi da questa maggioranza si pretenda una attività positiva per tutti i lavoratori della Naz. Cogne, una attuazione di quel loro programma che alla vigilia delle elezioni hanno presentato. A voi della maggioranza il concretizzarlo! I lavoratori hanno diritto di pretendere e noi del SAVT il dovere di erigerci a controlleri e rendere edotti i lavoratori di ogni eventuale deviazione o distorsione. Questo, amici lavoratori, state certi che noi del SAVT lo faremo.

I risultati lista Impiegati

Anche quest'anno abbiamo avuto il piacere di registrare un aumento nei voti dati alla lista del SAVT impiegati:

1957 — Voti n. 67 — Seggi 0

1958 — Voti n. 74 — Seggi 0

Nel congratularci con gli impiegati di questo risultato, ci auguriamo che questo sia il miglior auspicio per l'avvenire.

Il Direttivo del SAVT ringrazia tutti gli impiegati che hanno voluto esprimere col loro voto la fiducia nel Sindacato Autonomo Regionale.

Il Direttivo del SAVT

Lavoratori valdostani leggete e diffondete "Risveglio Sociale"

Il SAVT e le elezioni per la C.I. dei Sider

Illusioni e delusioni - Programma del Sind. Autonomo

In altra parte del periodico sono pubblicati i risultati della recente elezione per la C.I. dei Sider di Aosta.

Da una analisi spassionata e concreta di essi ognuno può constatare che malgrado la massiccia propaganda avversaria (in particolare degli attivisti della FIOM-CGIL), il SAVT ha mantenuto le sue posizioni e che la recessione è stata di n. 54 voti, pari al 13,37% dell'anno precedente.

Ripetiamo: tutto il lavoro svolto ai danni del Sindacato Valdostano ha dato ai mestatori politici dei ben miseri risultati.

Ne eravamo convinti! La nostra Organizzazione rispecchia l'animo fiero e granitico della popolazione lavoratrice valdostana! Non s'illuda nessuno di poter dividere le forze. Vi possono essere, come in ogni classe e società umana dei dubbiosi, dei timidi, dei paurosi! E' un bene che ad ogni prova essi si distinguano, si elidano dalla nostra famiglia.

Quante volte i nostri avversari si sono illusi di costringere l'Organizzazione Sindacale Autonomista a chiudere i battenti?

Possibile che non ci si renda ragione che ogni regresso, ogni sconfitta del SAVT coincide con un regresso dello spirito autonomista, con una menomazione degli interessi della classe lavoratrice valdostana?

Per meschine speculazioni e combinazioni politiche, vogliamo pregiudicare le possibilità di lavoro e di difesa specifica del contadino-operaio valdostano?

Quanto a noi dell'Esecutivo del SAVT, pur registrando con dolore e stupore il lieve regresso, affermiamo di essere pronti a continuare onestamente la nostra fatica per:

1) - Proseguire l'attività sindacale sulle direttive dateci nelle diverse riunioni dagli iscritti.

2) - La difesa strenua della mano d'opera locale (e questo lo faremo anche se in tale posizione dobbiamo trovarci soli).

3) - Continuare la battaglia per la applicazione integrale del nostro Statuto Regionale (perché, da tale applicazione, siamo convinti deriverà un avvenire migliore per la nostra classe lavoratrice).

4) - Proseguiremo nelle nostre iniziative, per l'applicazione nella Valle di Aosta di una legge democratica e proporzionale; legge che noi sindacalisti del SAVT più volte abbiamo consigliata.

5) - Prodighiarci perché in seno alle industrie averti attività in Valle, si rispetti la dignità naturale, civile, umana di ogni lavoratore.

6) - Abbiamo detto e lo ripetiamo agli industriali ed alla classe padronale che il SAVT non sarà secondo a nessuno, e si troverà nella trincea più avanzata per la lotta contro qualsiasi licenziamento, per far sì che la mano d'opera valdostana sia conosciuta in casa propria come è riconosciuta e qualificata nei diversi Paesi stranieri.

Questi sono i punti cardinali della nostra Organizzazione e domandiamo a tutti i lavoratori di buona volontà di aiutarci perché tutto questo si avveri e si concretizzi.

Ravet

INFORMATIONS

Nous informons tous les salariés de l'agriculture que les demandes pour les subsides de chômage doivent être présentées avant le 1er décembre de chaque année. Après cette date aucune demande ne sera plus reçue.

Nous invitons ainsi tout individu qui ait été employé par de tierces personnes à nous rendre visite soit à Aoste qu'à Morgex et à Châtillon, pour avoir toutes les informations nécessaires.

A. Thérivel

Problemi di attualità I residenze e posti di lavoro

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo la seguente lettera che tocca uno dei tanti più delicati della vita valdostana d'oggi. Ai padri coscritti dei Comuni il meditarla!

Circola insistente, nei più disparati ambienti, la voce che negli ultimi due anni, nella nostra città, si sia registrato un aumento di popolazione (circa due mila unità) e che tale aumento non sia per niente dovuto al naturale aumento demografico, ma bensì, ad una eccessiva concessione di nuove residenze. Eccessiva, perché non avrebbe, nei momenti che attraversiamo, una logica giustificazione. Infatti, la crisi industriale da circa un anno fa sentire il suo peso nei vari stabilimenti della Valle, la richiesta di mano d'opera diminuisce ed i signori industriali sono più propensi alla riduzione che all'aumento del personale. Non penso che questo sia il momento più adatto per concedere con leggerezza nuove residenze, le quali non fanno che aumentare il numero dei disoccupati che già fanno capannello presso i vari uffici di collocamento. Mi si obietterà: «ma esistono vasti programmi di lavori pubblici da attuare ed inoltre si prospettano vaste possibilità d'impiego nei tanto sospirati Trafori».

Accettando, con beneficio d'inventario, l'attuazione dei tanto decantati programmi, non ritengo però che questi possano giustificare una residenza stabile, dato il carattere stagionale degli stessi e non vorrei, per quanto concerne i trafori alpini, dover affrontare in Valle, al termine dei lavori, l'imbarazzante problema di sistemare un numero elevato di disoccupati residenti. Ora è bene preunirsi e tutelarsi e far intendere a chi di dovere, le conseguenze che una politica del genere può produrre. Non mi si accusi con questo discorso di razzismo o di essere dominato da un eccessivo senso egoistico! Anzi! Siamo coscienti di essere tutti figli di una madre: l'Italia! Però non trovo soddisfacente e giusto risolvere il problema della miseria livellandola in tutte le regioni. La preoccupazione di chi governa, oltre ad essere quella di creare le possibilità d'esistenza in loco ad ogni cittadino, dovrebbe anche essere quella di predisporre perché questo cittadino, momentaneamente assente dal suo paese, possa ritornarvi, contribuendo così a migliorarne le condizioni, come d'altronde hanno cercato di fare i valdostani quando emigravano.

Una eccessiva e non giustificata concessione di residenze, turba non solo il mercato della mano d'opera attuale, ma pregiudica l'avvenire dei figli di coloro che risiedono in Valle e che da tanti anni contribuiscono al suo progresso, e li porterebbe, in futuro, a dover essere vittime delle speculazioni dei datori di lavoro nei confronti dei prestatori d'opera i quali, in concorrenza tra loro, sarebbero costretti ad accettare paghe simili a quelle che esistono in certe zo-

Deuil dans une famille valdôtaine

Vendredi 7 novembre, un tragique accident, survenu à neuf heures environ au moulin de la Coopérative de Consommation de l'Avenue Père Laurent, a coûté la perte de Mme Marcoz Valentine née Marguerittaz. La pauvre femme était très connue et aimée par tout le monde. Elle n'avait qu'une seule préoccupation dans sa vie: l'amour de sa famille!

La foi chrétienne, très vive dans son âme, l'a aidé à supporter tous les chagrin qui ne manquent jamais aux mères soucieuses de leurs enfants.

Sa disparition laisse dans le désespoir le mari M. Anselme, membre du SAVT, et trois petits orphelins.

A ses funérailles participa une grande foule émue. Le SAVT avait envoyé une nombreuse délégation et son drapeau

Le Comité Directif, au nom de tous les inscrits, présente ici ses condoléances attristées à la famille éploée, et à son frère Anselme.

Activité et problèmes de l'agriculture valdôtaine

Production et coopérativisme

Pendant le mois d'octobre de la courante année, il y a eu deux prises de position, l'une le 12 octobre à l'occasion du Congrès des « Arpians » à St-Pierre, la seconde à Aoste le 26 du même mois à l'occasion de la réunion du Comité Directif et des fiduciaires de section du Syndicat Autonome Valdôtain « Travailleurs ».

Ces réunions, ces congrès sont très utiles, parce que c'est au cours de ces rendez-vous qu'on discute les problèmes de nos campagnards et de nos « Arpians » et c'est dans ces réunions que chaque individu peut exprimer ses idées. Séance tenante, les campagnards donnent des directives aux organismes qui sont chargés de défendre les intérêts des gens qui vivent des fruits de la terre qu'ils travaillent.

Malheureusement, trop peu de campagnards et d'ouvriers comprennent la nécessité de participer à ces réunions, où chacun d'eux doit apporter la pierre pour la construction de la maison commune. Cette attitude négative est

très nuisible pour la catégorie.

Tout change en ce monde; les cultures, les idées, les méthodes, l'agriculture s'améliorent, ainsi que toutes les autres activités humaines, tandis que les nations, les régions, en un mot toutes les institutions qui ne savent pas, ou qui ne veulent pas suivre le progrès, sont pratiquement et économiquement perdues. Il faut par conséquent que nos paysans s'intéressent au progrès technique, économique et social.

Avec la mise en marche du Marché Commun Européen, beaucoup de choses vont changer. Le temps est venu de moderniser nos cultures, nos fermes, de réduire la main-d'œuvre agricole, et pour cela créer de nouveaux débouchés pour notre main-d'œuvre exubérante. Il faut améliorer le rendement de nos alpages, ainsi que la valeur commerciale de notre fontine, de nos fruits, de notre beurre. Il faut augmenter le rendement de notre bétail, ce qui est loin d'être atteint au moment actuel; il faut aussi décharger le fardeau qui pèse trop

lourdement sur les épaules de nos campagnards comme: les impôts sur le terrain, les impôts sur les héritages, les achats, les ventes et les échanges de terrain; il faut abolir les taxes sur le bétail. Le gouvernement doit comprendre aussi qu'il faut augmenter les prestations sociales et économiques aux ouvriers de nos campagnes, etc. etc.

Voilà les problèmes qu'on discute dans ces réunions et ces congrès des gens de la campagne.

Il est nécessaire que tous les agriculteurs comprennent qu'il est venu le temps de se serrer les uns aux autres, serrer les coudes, tous ensemble et marcher unis et fermes vers l'émancipation de la plus négligée des catégories, celle agricole: il faut enfin que nous fassions entendre notre voix aux autorités qui gouvernent notre région et devraient avoir soin de notre bien-être.

Quelque essai d'organisation de coopérative a été expérimenté pendant l'année courante par des personnes de bonne volonté: c'est très bien, il faut persévérer. Sur tout que l'on place à la tête de ces coopératives des personnes qui effectivement veulent se dévouer au bien public, qui possèdent un minimum de capacités techniques pour que les coopératives puissent fonctionner. En cas contraire, celles-ci ne pourront fonctionner qu'à travers des subsides que les pouvoirs publics donnent à fonds perdu et à leur gré, de façon qu'elles peuvent disparaître ne laissant dans les mains des sociétaires qu'une poignée de mouches.

Que nos agriculteurs réfléchissent aux paroles que nous venons de leur dire en cette occasion: c'est le voeu le plus cher que je leur fais en cette fin d'année.

A. Thérivel

IV^e Congrès des Arpians Valdôtains

A Saint-Pierre, le 12 du mois d'octobre passé s'est déroulée l'annuelle fête des Arpians organisée par le Comité des Traditions Valdôtaines.

M. le Chan. M. Durand célébra la Sainte Messe à l'église de St-Pierre; ensuite les congressistes se réunirent dans le château Sarriod de La Tour pavooisé avec les couleurs valdôtaines et les écussons des principales familles valdôtaines.

Ici, dans la grande salle, s'étaient donné rendez-vous M. le Syndic de St-Pierre qui a porté les souhaits de la population de sa Commune aux congressistes, M. l'Ing. Piccot directeur de l'Ecole d'Agriculture, M. A. Berthod Président du C.T.V., M. le Prof. Eugène Corniolo, M. le Géom. A. Vuillermoz qui faisait les honneurs de maison.

A 10 h. s'ouvriront les discussions des problèmes concernant la production et la vente de la fontine; la vie à l'alpage, l'hygiène, les problèmes sociaux et la fiscalité qui pèse sur le campagnard valdôtain.

Priront part aux discussions: M. le Prof. Piccot, M. le Géom. A. Vuillermoz, M. Vallet V. de Gignod, M. Thérivel du SAVT, M. C. Manganoni conseiller de la Vallée.

A conclusion de toutes les interventions on approuva le suivant ordre du jour:

Réunis pour la 4^e fois, les Arpians Valdôtains, après une longue et nourrie discussion, tiennent tout d'abord, à Vous remercier pour tous les efforts que Vous avez accomplis à leur faveur et Vous proposent d'étudier les propositions suivantes qui correspondent à leurs besoins réels, soit:

1) - encourager la formation technique des anciens et surtout des futurs fruitiers, pour sélectionner et perfectionner la qualité des fontines;

2) - prévoir des subsides constants pour l'amélioration des laiteries d'alpages. En effet, un fruitier, même capable, ne pourra obtenir une marchandise de première qualité si les conditions de fabrication sont trop défavorables;

3) - dans le même ordre d'idées, il convient également d'améliorer nos installations pour que nous ayons, en alpage, une vie au moins normale;

4) - nous serions heureux de pouvoir louer nos « mayens » aux gens de la ville qui désirent passer leurs vacances en altitude. Pour rejoindre tel but, les Autorités compétentes devraient nous encourager par un'aide financière qui nous permettrait d'aménager convenablement les locaux de nos « mayens », actuellement par trop rudimentaires;

5) - nous savons qu'il y a en projet la construction de laiteries coopératives modernes et nous n'ignorons pas qu'à ce sujet il y a une loi régionale par laquelle a été disposée une somme non indifférente destinée à la réalisation de ces projets pour lesquels nous souhaitons pleine réussite;

6) - pour diminuer nos charges financières, nous désirerions être exemptés

d'impôt sur les alpages; impôts qui pèsent lourdement sur les budgets des producteurs, leur limitant le pouvoir de payer convenablement notre main-d'œuvre qui, par conséquent, tend à émigrer en Suisse et dans la Haute-Savoie où les gages des Arpians sont supérieurs à ceux qui nous viennent offerts en Vallée d'Aoste.

Nous espérons que Vous réserverez bon accueil à ces propositions dont la réalisation soulagerait beaucoup notre activité future et contribuerait au bien-être de notre chère Vallée.

Veuillez agréer nos salutations distinguées et nos remerciements anticipés.

LES ARPIANS VALDOTAINS participants au 4^e Congrès des « Arpians » tenu à Saint-Pierre en l'an 1958

Rafforzato, dopo 15 anni di lotta, il potere contrattuale del sindacato

CHI VIOLA I CONTRATTI DI LAVORO commette un reato contro la Repubblica

Approvato dal Consiglio dei Ministri il progetto di legge del Ministro Vigorelli sulla validità dei contratti collettivi stipulati

Il testo integrale del progetto

Ecco il testo del progetto di legge sulla efficacia giuridica dei contratti di lavoro:

ART. 1

Il Governo della Repubblica è delegato, ai sensi dell'art. 76 della Costituzione, ad emanare, entro un anno, norme dirette ad assicurare a tutti i lavoratori un minimo inderogabile di trattamento normativo ed economico, rendendo obbligatorie per tutti gli appartenenti alle rispettive categorie professionali le clausole di accordi interconfederali e di contratti collettivi di lavoro esistenti purché non difformi dalle disposizioni vigenti in materia.

ART. 2

Nell'ipotesi della esistenza di più contratti collettivi per una stessa categoria, il Governo renderà obbligatorie le clausole contenute nel contratto stipulato dal complesso di associazioni di lavoratori che, sentito il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, risterra più rappresentativo. Si considerano come associazioni stipulanti, ai fini delle presenti disposizioni, quelle che abbiano sottoscritto o, comunque, aderito al contratto collettivo.

ART. 3

I contratti collettivi indicati negli articoli precedenti debbono preventivamente essere depositati a cura di una delle associazioni stipulanti, presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, in copia autentica e pubbli-

cati a cura del detto Ministero in apposito bollettino.

ART. 4

Al trattamento minimo assicurato ai sensi dell'art. 1 si può derogare, sia con accordi individuali che collettivi, soltanto a favore dei lavoratori. Il trattamento minimo conserva piena efficacia anche dopo la scadenza ed il rinnovo del contratto collettivo che lo prevedeva, fino a quando non intervengano successive modifiche di legge o di contratti collettivi aventi efficacia verso tutti gli appartenenti alla categoria.

ART. 5

Le condizioni minime fissate ai sensi degli articoli precedenti si sostituiscono di diritto a quelle difformi contenute nei contratti individuali, salvo quelle che contengono condizioni più favorevoli al lavoratore.

ART. 6

Il datore di lavoro che non adempie agli obblighi derivanti dalle norme, di cui all'art. 1 della presente legge, è punito con l'ammenda da L. 20 mila a L. 1.000.000 per ogni lavoratore cui si riferisce la violazione.

ART. 7

La vigilanza per l'applicazione della presente legge è esercitata dal Ministero del Lavoro, salvo i poteri di vigilanza spettanti ad altri Ministeri. Gli Ispettori del Lavoro hanno la facoltà di difendere chi sia incorso nella violazione di cui all'art. 6 a rimuovere l'inoservanza ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.P.R. 29 marzo 1955, n. 520.

Comunicato

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie (INAM) comunica che anche per l'anno 1959 invierà alle cure termali quegli assicurati i quali ne faranno domanda e che potranno dimostrare di aver avuto respinta dall'INPS la domanda di cure stesse.

Come per i precedenti anni, questo Istituto concorrerà nella spesa sostenuta da ciascun iscritto.

Il termine di presentazione delle domande all'INPS scade il 31-12-1958. Pertanto, gli iscritti stessi bisognosi di cure, sono pregati di rivolgersi tempestivamente all'INPS la domanda entro il termine suindicato, poiché l'INAM non potrà prendere in considerazione domande di iscritti che non avranno seguito la procedura stabilita dalle disposizioni in vigore.

Recensione

E' uscito il n. 4 (luglio-agosto) 1958 della Rivista, edita dall'INAM, «I problemi della sicurezza sociale» che si apre con un interessante articolo del Prof. Mario Alberto Coppini, Presidente dell'Istituto, nel quale l'A. compie una ampia e felice disamina dei « Problemi dell'assicurazione sociale contro le malattie ».

All'articolo del Prof. Coppini fanno seguito: una lunga nota del Prof. Lino Businco sulle « Allergie da lavoro »; uno studio del Prof. Antonio Tizzano « Sulla misura della letalità nelle malattie croniche »; un articolo della Dr.ssa Giovanna Grossi dal titolo « Considerazioni medico-legali sulla assistenza senza limiti di durata per le malattie specifiche della vecchiaia nei pensionati »; alcune osservazioni del Dr. Ciro Poncini sulla « Incapacità temporanea al lavoro e l'assicurazione obbligatoria contro le malattie »; nonché un servizio a carattere monografico del Dr. Dionisio Bikkal sulla « Sicurezza Sociale in Austria ».

Completono questo interessante numero de « I problemi della sicurezza sociale » le consuete rubriche: Notiziario dell'INAM, d'Italia, dell'Estero ed Internazionale; il « Massimario » delle decisioni adottate dalla Commissione centrale INAM-Medici; la rassegna della giurisprudenza e le segnalazioni di pubblicazioni italiane ed estere.